

La Rete Prospettiva Famiglia nell'ambito del percorso di formazione della Scuola per Genitori ed Educatori, propone un importante momento di riflessione nell'ambito del modulo di **“EDUCAZIONE ALL'INFANZIA”**



Il ruolo delle figure genitoriali e dei nonni nella relazione con il bambino



Dott.ssa Elena Fraccaroli
Psicologa Psicoterapeuta

La coppia



*Dott.ssa E. Fraccaroli
Psicologa Psicoterapeuta*

felicità



*Dott.ssa E. Fraccaroli
Psicologa Psicoterapeuta*

intimità



*Dott.ssa E. Fraccaroli
Psicologa Psicoterapeuta*

unione

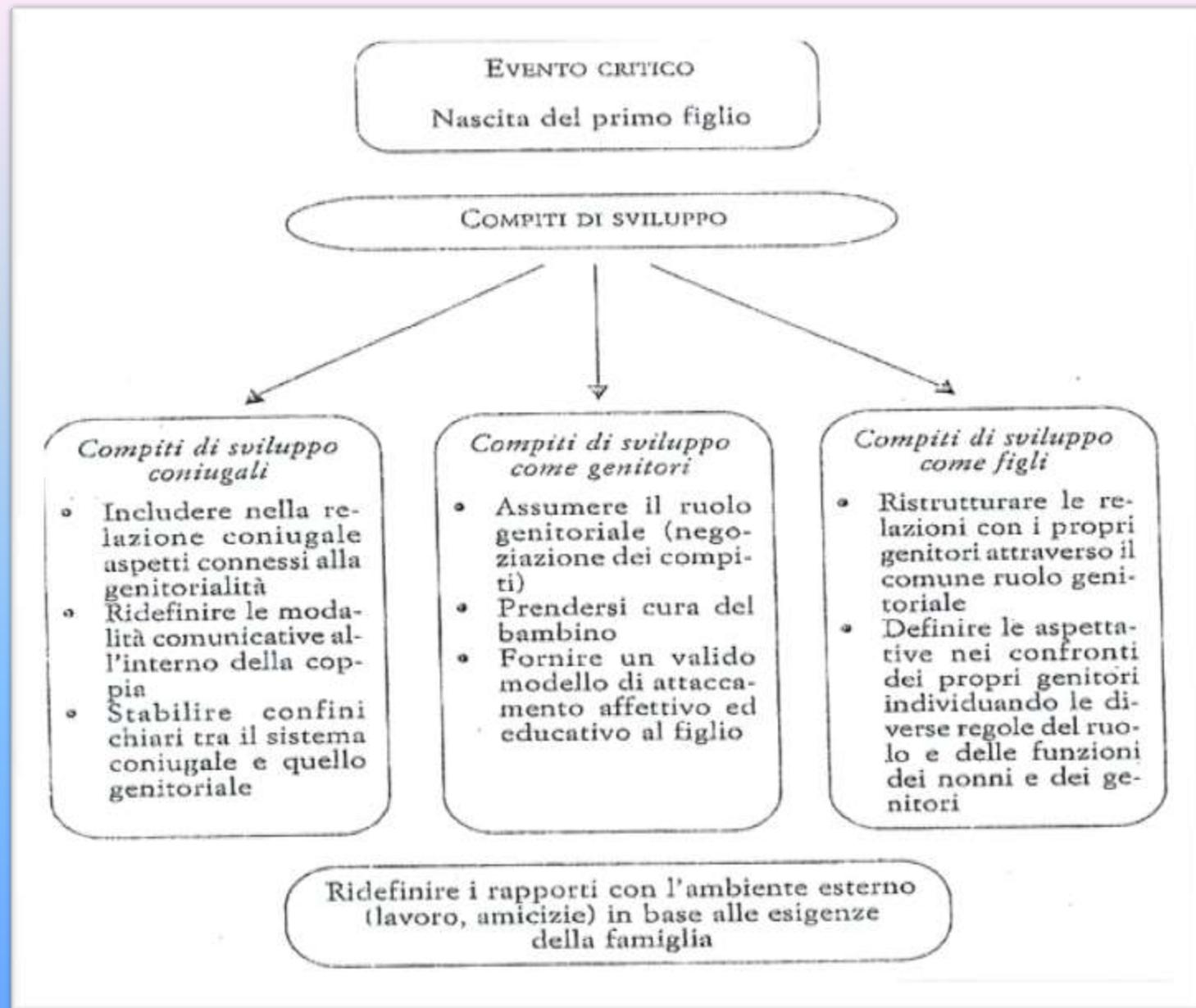


*Dott.ssa E. Fraccaroli
Psicologa Psicoterapeuta*

La famiglia con bambini



*Dott.ssa E. Fraccaroli
Psicologa Psicoterapeuta*



Quali rischi?



*Dott.ssa E. Fraccaroli
Psicologa Psicoterapeuta*



*Dott.ssa E. Fraccaroli
Psicologa Psicoterapeuta*

La famiglia

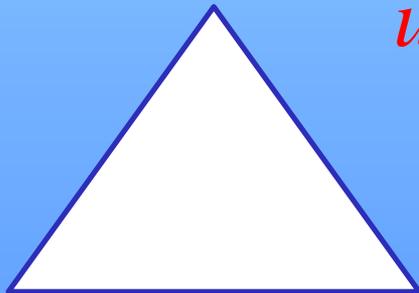
- Organizzazione delle relazioni di parentela che **privilegia i rapporti tra i coniugi** e **tra questi e i loro figli** e che intrattiene significative relazioni con le proprie famiglie d'origine
- Organizzazione atta a trattare le **differenze tra** i sessi e **le generazioni**
- Organizzazione complessa di relazioni che ha una storia e che crea storia

diventare genitori

passaggio dalle condizioni di coniugi a
quella di genitori

rappresenta il fondamentale “rito di
passaggio” *dalla diade alla triade familiare*

Con il passaggio alla fase genitoriale,
la famiglia si trasforma in una triade,
che assume, per la prima volta, l’immagine di
un sistema permanente



Il legame genitore- figlio è per sempre: si può mettere fine a qualsiasi rapporto tranne che all'essere genitori

Il confronto,
la ricerca di una nuova alleanza di coppia,
la consapevolezza di ruoli complementari
rendono possibile una
riorganizzazione del rapporto coniugale
all'insegna della **reciprocità**

RISCHIO.....

*l'incapacità dell'adulto di
accettare il confine gerarchico
tra sé e i propri figli.*

*I neogenitori non riescono ad attuare questo salto
generazionale,
che è molto più di una nuova assunzione di ruolo,
ma **è l'acquisizione di una nuova relazione***



La famiglia, scuola di umanità

Un uomo può amare, solo se è stato amato. Per accettarci, abbiamo prima bisogno di sentirci riconosciuti da un padre e da una madre, di avere avuto un posto nella storia di una famiglia. La famiglia è il luogo in cui siamo generati nella totalità di persona. E' la dimensione in cui ciascuno riceve un volto, un valore. **Per i genitori, per i nonni, per tutta la famiglia, ogni figlio è unico, speciale, anche se provato dalla sorte, nel fisico o nella mente.** Nessun gruppo umano possiede una tale capacità generativa, nessuno ha il potere di umanizzare e personalizzare come la famiglia.

Chi ha sperimentato, nella sua infanzia, relazioni positive, sarà portato, a sua volta, ad atteggiamenti di accoglienza verso gli altri e di fiducia nella vita. Sarà più propenso a superare le difficoltà, ad aggregare gli ambienti in cui opera.

Compito primario della famiglia è dunque quello di garantire alle nuove generazioni un basilare apprendistato di affetto e di speranza. Solo così, chi viene generato, può essere, a sua volta, generativo, cioè affettivamente creativo. **Dentro l'esperienza familiare ciascuno interiorizza non solo la figura del padre e della madre, ma la loro relazione e tutti i legami dell'identità familiare.**

Ma oggi i genitori, se da un lato, rispetto al passato, sono diventati più sensibili ed attenti alle esigenze dei figli, dall'altro, li percepiscono narcisisticamente come la realizzazione del desiderio di paternità e maternità, anziché come soggetti autonomi.

Alla base del rapporto genitori-figli c'è, attualmente, un atteggiamento seduttivo causato dal timore di perdere l'affetto dei figli. Osserva il pedagogista francese Daniel Marcelli che il genitore odierno non è teso ad educare, nel senso di tirar fuori le potenzialità del figlio (ex-ducere), ma ad attirare il figlio a sé (se-ducere), a compiacerlo, a sostenere ogni suo bisogno. Egli non si accorge che l'educazione esige il rispetto della distanza, in quanto un rapporto di tipo identificatorio mira alla duplicazione di se stessi nell'altro, a realizzare nell'educando ciò che non si è riusciti ad essere.

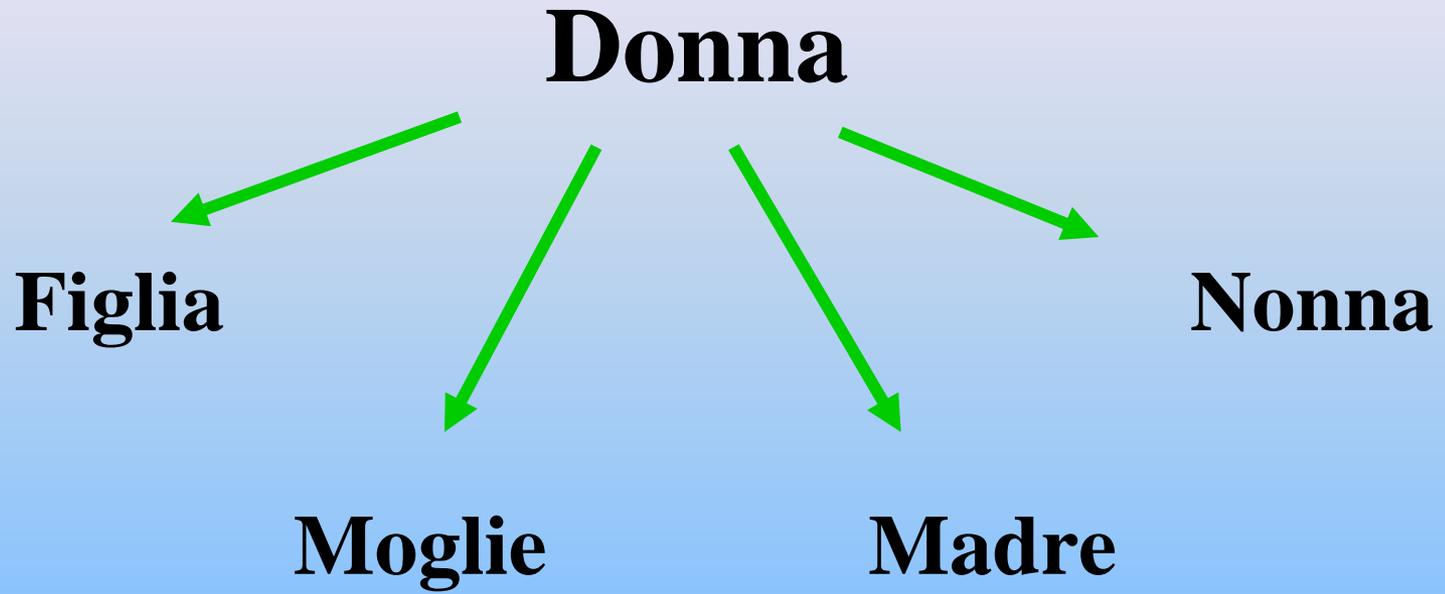
La famiglia, scuola di umanità

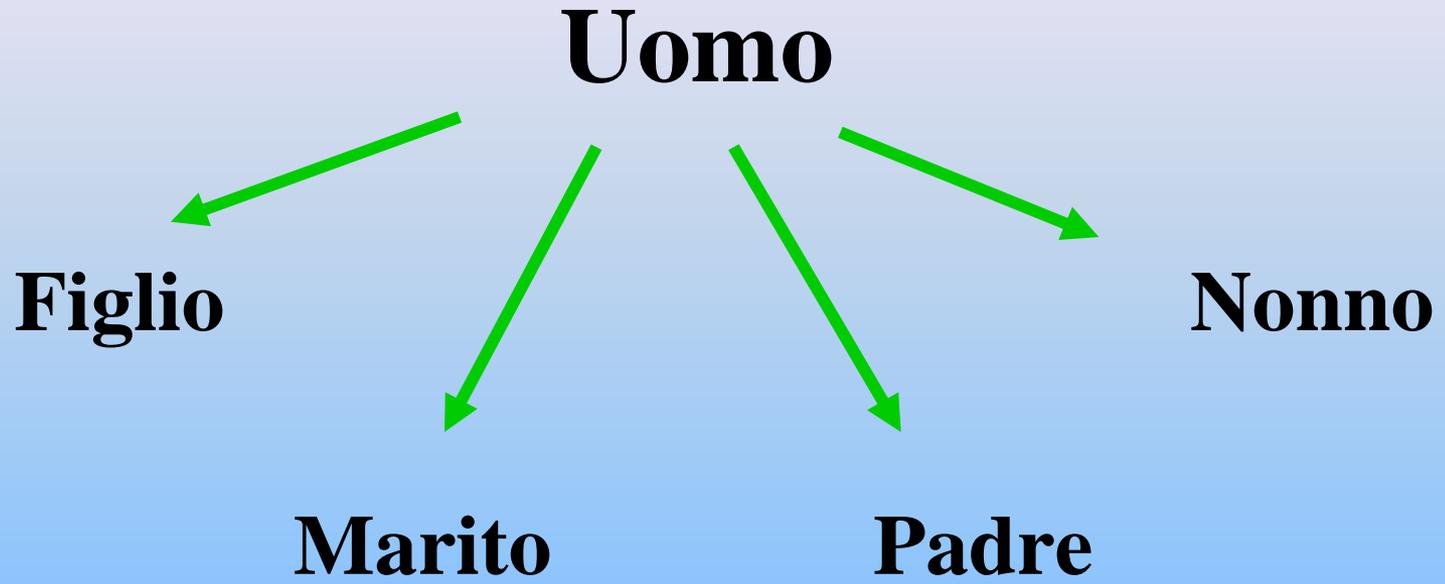
Alla figura del genitore educatore, subentra, così, quella del *genitore amico* che abdica alle proprie responsabilità generative in termini valoriali. Anche nelle cosiddette famiglie normali, ad essere indissolubile non è più il legame coniugale ma quello filiale. La famiglia, in questo caso, non poggia più sull'alleanza fra adulti ma su quella fra genitori e figli e, spesso, sul legame tra un singolo genitore ed il figlio. Con tutto ciò che ne consegue in termini di esclusioni e ricatti.

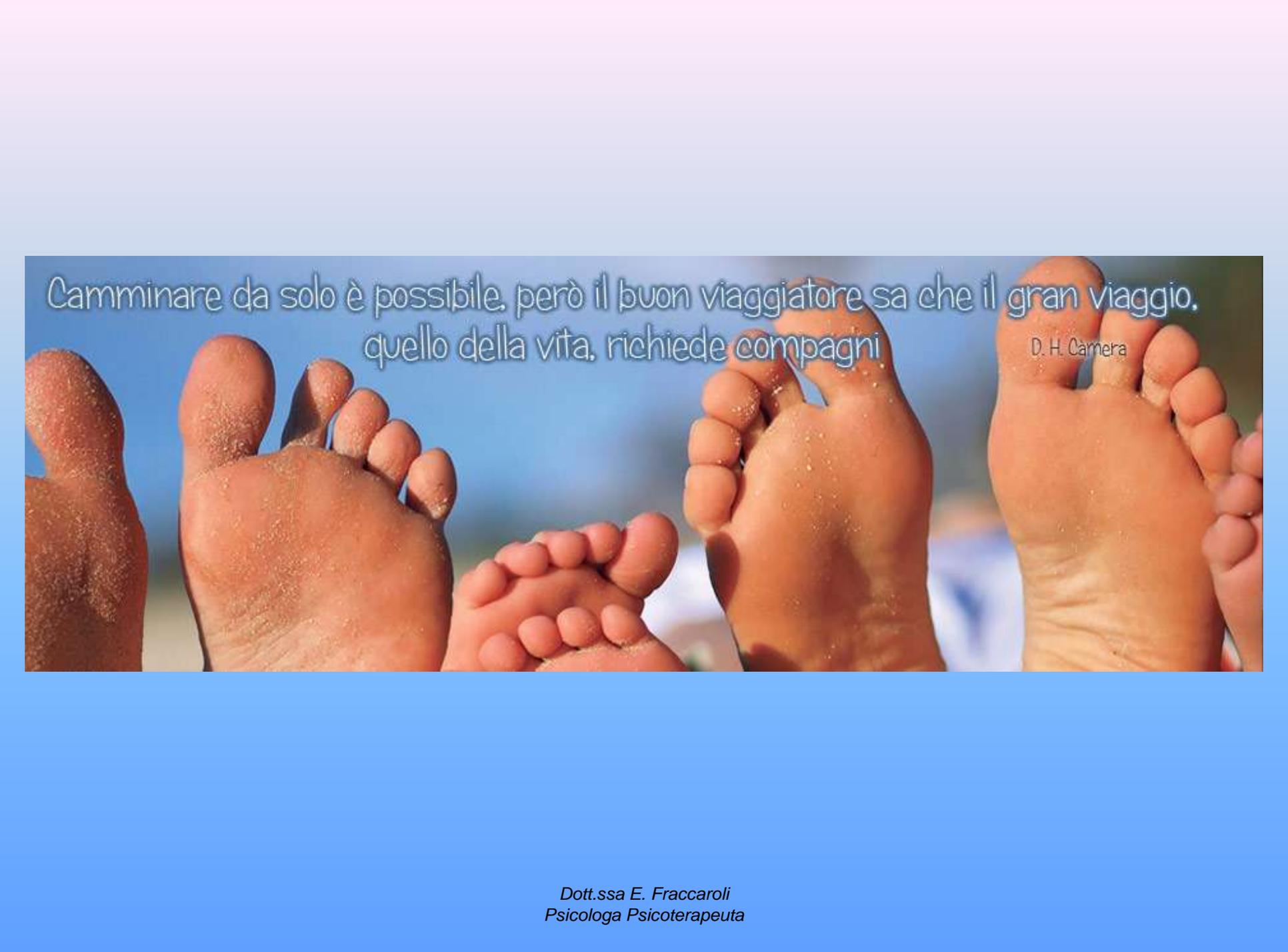
Questi genitori dimenticano che **all'interno della famiglia c'è sia una relazione orizzontale (quella tra i coniugi), sia una relazione verticale (quella tra genitori e figli), e che, quest'ultima è, per sua natura, gerarchica, asimmetrica**, anche se il suo effetto conclusivo è bilaterale, circolare: chi educa, infatti, rimane, a sua volta, educato. Sottrarsi al compito di educare equivale, per un genitore, a perdere un'occasione irripetibile di crescita per se stesso.

I figli non vogliono due amori paralleli. Hanno bisogno, invece, di un amore triangolare, in cui i genitori sono innanzitutto uniti tra loro ed insieme si rivolgono al figlio. “La figura materna è la figura paterna sono complementari: l'una incarna la calda accoglienza, la comprensione, la sicurezza affettiva e il benessere; l'altra incarna l'autorità che fa crescere verso l'indipendenza, l'iniziativa, l'autonomia, la responsabilità etica, l'altruismo” (Ennio Antonelli).

Luciano Verdone, *La famiglia, scuola di umanità*, da “Educare, cioè generare”, Paoline, 2010.







Camminare da solo è possibile, però il buon viaggiatore sa che il gran viaggio,
quello della vita, richiede compagni

D. H. Camera

La Rete Prospettiva Famiglia nell'ambito del percorso di formazione della Scuola per Genitori ed Educatori, propone un importante momento di riflessione nell'ambito del modulo di **“EDUCAZIONE ALL'INFANZIA”**



Il ruolo delle figure genitoriali e dei nonni nella relazione con il bambino



Dott.ssa Amelia Massignan Psicologa
Psicoterapeuta

La famiglia



Diventare nonni...

- “Si diventa nonni così, per caso o per fortuna. Altri lo hanno deciso, non è stato chiesto il nostro consenso. Ma quando prendiamo tra le braccia un nipotino comprendiamo che lo avevamo atteso a lungo e che è venuto al mondo anche per noi.”
- (Silvia Vegetti Finzi, 2005)

Nascita dei nipoti

In questa fase del ciclo di vita della famiglia la nascita di un nipote offre ai nonni una nuova possibilità di generatività indiretta.



I nonni

Nonni ieri

- Presenza solo di uno o due nonni
- Nonno patriarca
- Depositario di cultura e saggezza
- Legato al mondo contadino
- Avanti negli anni
- Segnato fisicamente dalla vecchiaia



Nonni oggi

- Spesso tutti quattro viventi
- Più giovani (o giovani dentro)
- In salute e dinamici
- Atteggiamenti di cooperazione
- Cultura medio alta
- Interessi vari



Trasformazione della famiglia

- Famiglia tradizionale
- Famiglia moderna
- Famiglia post-moderna

Famiglia tradizionale

- Matrimonio combinato
- Struttura piramidale patriarcale
- Fortezza chiusa con elementi di protezione appartenenza, sicurezza.
- Uomo : padrone al quale si deve sottomissione e obbedienza
- Donna: Moglie debole - Madre forte e centrale
- Nonni: potere degli avi sull'asse ereditario



Famiglia moderna

- Matrimonio d'amore
- Emancipazione della donna
- Uomini in carriera
- Asili nido e scuole materne diffuse
- Nonni diventano figure marginali



Famiglia post-moderna



- Crisi dell'istituzione famiglia
- Figli adulti più a lungo nella fam. d'origine
- Crisi economica: precarietà famiglie giovani
- Divorzio
- Famiglie ricomposte (la famiglia Ikea)
- Nonni «alberi maestri» delle nuove famiglie.

La famiglia come sistema

- La famiglia come sistema emozionale che coinvolge almeno tre generazioni
(nonni – genitori – figli/nipoti)

I nonni

- L'essere nonno è un «supplemento di gioventù».
- E' una nuova *chances* per ripercorrere in modo diverso responsabilità e compiti educativi.
- Nuova possibilità di generatività indiretta.

Importanza del ruolo dei nonni

- La relazione con i nonni arricchisce la vita del nipote attraverso l'esperienza di un amore senza riserve che influisce profondamente sui vari aspetti dello sviluppo della sua personalità

Virtù dei nonni

- I nonni come creatori di contesto di relazioni che aiutano i nipoti a coltivare le proprie potenzialità.
- Relazioni meno conflittuali
- Complicità amorevole
- Clima disteso e rispettoso dei tempi del bambino che favorisce lo sviluppo delle competenze cognitive.

Nonni come...

- prezioso antidoto dello «crescere in fretta»
- garanti dello spazio e del tempo del gioco
- insegnanti pazienti dei loro modi di dire, dei loro racconti che rimangono bagaglio di crescita del bambino
- «raccontastorie»
- il tramite tra le generazioni

Nonni come...

- Depositari della memoria storica delle generazioni.
- Fonte d'identità familiare

Nonni depositari della storia familiare

- I nonni sono l'incarnazione della genealogia familiare.
- Possibilità di accedere alla memoria.
- Il bambino accede ad uno spazio psicologico significativo.
- Immaginare il passato e collegarlo al presente.
- Trasmissione di valori, sogni

Famiglia

Nascita del primo figlio = salto generazionale



I figli diventano (anch'essi genitori) e i genitori diventano nonni

Salto generazionale

Fattori che influenzano:

- Disponibilità a passare il «testimone» alla generazione successiva
- Aspettative legate al figlio/nipote
 - a livello personale
 - a livello di coppia
 - a livello sociale

Salto generazionale

- “se i nuovi genitori non hanno completato il processo di individuazione dalla propria famiglia di origine, e non sono stati in grado di regolare adeguatamente le distanze e creare confini chiari, possiamo trovarci di fronte a situazioni poco funzionali sia alla crescita del bambino che alla evoluzione della famiglia. In altri casi i rapporti sono così incrinati che i nonni non partecipano alla vita dei nipoti con grave danno sia per i bambini che per loro stessi” (Malagoli Togliatti)

Compiti di sviluppo nonni

compiti

- Riconoscere i propri figli nel loro ruolo genitoriale
- Sostenere i neo-genitori nell'allevamento del bambino

rischi

- Sostituirsi ai propri figli nel ruolo genitoriale
- Utilizzare il neo-nato come «campo di battaglia» relazionale tra generazioni

Separazione e relazione con i nonni

- In caso di separazione i coniugi devono ricontrattare le relazioni per:
 - preservare il legame genitoriale
 - ridefinire le relazioni con le famiglie di origine di entrambi gli ex coniugi
- Il conflitto può portare al mancato accesso ad uno dei rami genitoriali

Diritto dei nonni alla relazione affettiva

- Decreto legislativo n. 154/2013 entrato in vigore il 7 febbraio 2014.
- Riconoscimento ai nonni di mantenere rapporti significativi con i nipoti e ad agire in giudizio nel caso in cui questo diritto sia loro impedito.

“Il giovane cammina più veloce dell’anziano, ma
l’anziano conosce la strada”
(Proverbio africano)

